

Istanza per la progettazione e realizzazione di un impianto carburanti con annesso autolavaggio ed esercizio pubblico articolo 8 del D.P.R. 160/2010

Data:

27/07/2026

Ubicazione e dati catastali:

via Emilia per Forlì n. 481/491/525 Forlimpopoli (FC) - Catasto Fabbricati e Terreni Foglio 18 Mappali 2035 e 2728

Proprietà:

Commercianti Indipendenti Associati Soc. Coop. - Via Navicella n. 22 - 47100 Forlì - p. IVA 00138950407

Elaborato:

Tavola numero:

Relazione Tecnica Invarianza idraulica

F04

SCALA: -

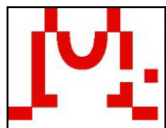
Progettisti:



Progettazione architettonica:
ABA - ALESSANDRO BUCCI ARCHITETTI
via Severoli, 18 - 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 29237
segreteria@alessandrobucciarchitetti.it
www.alessandrobucciarchitetti.it



Progettazione impiantistica, VVF e acustica:
TSG ITALIA
Piazza Vittorio Alfieri, 26 - 14100 Asti (AT)
Viale Marconi, 30/3 - 48018 Faenza (RA)
Tel. +39 348 1427031
francesco.amerio@tsg-solutions.com



Progettazione strutturale:
Marco Peroni Ingegneria
ing. Marco Peroni
Via S. Antonino, 1 - 48018 Faenza (RA)
Tel +39 0546 31433 Fax +39 0546 636566
peroni@marcoperoni.it



Consulenza ambientale:
Ing. Dante Neri
Ravegnana, 254B - 47122 Forlì (FC)
Tel. +39 338 1544058
danteneri70@gmail.com

SOMMARIO

Realizzazione nuovo impianto di distribuzione carburanti liquidi e gassosi con annesso autolavaggio e locale ristoro, ad uso pubblico, da ubicare nel Comune di Forlimpopoli (FC), Via Emilia per Forlì n° 481/491/525.

Relazione tecnica di invarianza idraulica

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E CLASSIFICAZIONE CATASTALE	3
4. ATTIVITÀ SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO.....	5
5. RECAPITI FINALI E PUNTI DI IMMISSIONE.....	5
5.1 <i>Analisi e scelta del recapito</i>.....	5
6. INVARIANZA IDRAULICA	6
6.1 <i>Criteri per il calcolo dei volumi di laminazione e dati di progetto</i>.....	9
6.2 <i>Calcolo secondo la Direttiva del Piano Stralcio di Bacino relativo ai Bacini della Romagna</i>	9
7. ELENCO ELABORATI PROGETTUALI	11
8. ELENCO ALLEGATI.....	11
9. DATI COMMITTENTE E PROGETTISTA.....	12
9.1 <i>Committente</i>	12
9.2 <i>Progettista</i>.....	12

1. PREMESSA

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione di carburanti ad uso pubblico da ubicare nel Comune di Forlimpopoli (FC), in Via Emilia per Forlì n. 481/491/525, su un'area catastalmente identificata al Foglio n. 18, mappali nn. 2035 e 2728. Il progetto contempla l'erogazione di carburanti liquidi (Benzina Super Senza Piombo e Gasolio) e di carburanti gassosi mediante impianti per GPL e Metano GNC alimentato da condotta pubblica, ai quali si affiancano un servizio di autolavaggio e un locale ristoro. In conformità agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di impianti di distribuzione carburanti, il progetto prevede l'installazione di un punto di ricarica per veicoli elettrici con potenza compresa tra 22 kW e 50 kW. Inoltre, in adiacenza al locale ristoro, saranno realizzate ulteriori colonnine di ricarica elettrica ad alta potenza (ultra-fast), finalizzate a potenziare l'offerta di servizi per la mobilità elettrica e a soddisfare le esigenze di ricarica rapida degli utenti. L'intervento si configura inoltre come un'opera di riqualificazione di un'area strategicamente posizionata lungo la Via Emilia, perseguita mediante la procedura di cui all'Art. 8 del D.P.R. 160/2010.

La presente relazione viene redatta al fine di verificare la compatibilità idraulica e il conseguimento del principio di invarianza idraulica per l'intervento sopra descritto, da attuarsi mediante la procedura di cui all'Art. 8 del D.P.R. 160/2010. Lo studio analizza la rispondenza del progetto alle Norme di Piano del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) e del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), con l'obiettivo di definire gli accorgimenti tecnici necessari per azzerare la vulnerabilità idraulica del nuovo insediamento. In particolare, l'analisi mira a garantire che la trasformazione territoriale non comporti alcun aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente a causa dei deflussi originati dall'impermeabilizzazione delle superfici.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nel redigere il progetto si è fatto riferimento in particolare alla seguente normativa di settore:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. – “Norme in materia ambientale” (Testo Unico Ambientale).
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 – “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2006, n. 1860 – “Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005”.
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 355 del 08/05/2002 e Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 208 del 05/02/2009 – Norme regionali per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2065/2019 – Misure per la diffusione del metano e dell'elettricità nel trasporto stradale.
- Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 – “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”.
- UNI EN 858-1:2005 e UNI EN 858-2:2004 – “Impianti di separazione per liquidi leggeri (ad es. benzina e petrolio)”.
- Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna (Approvato con Delibera CA n. 049 del 09/04/2015).
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna.

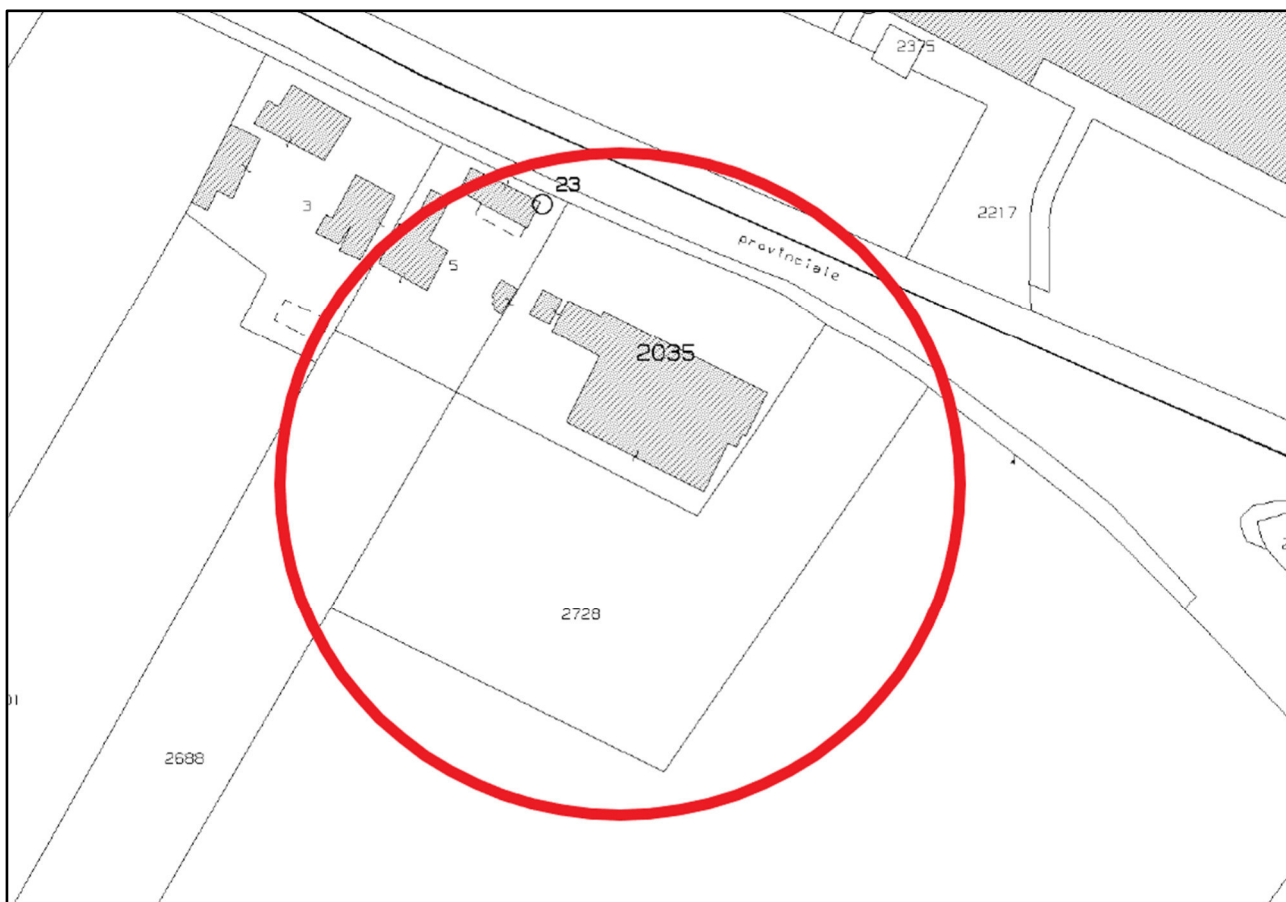
- Decreto del presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 - Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 – Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- Linee Guida ARPAE (LG28/DT) del 14/04/2008;
- D.G.R. Emilia-Romagna 01 agosto 2016 n. 1300 – Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PAI).

3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E CLASSIFICAZIONE CATASTALE

L'area d'intervento si colloca in una posizione di rilevante valore strategico e percettivo, situata all'ingresso del centro abitato del Comune di Forlimpopoli, lungo l'asse della Via Emilia per Forlì in direzione Forlì. Il comparto, che si estende su una superficie territoriale complessiva di circa 7.650 mq, si presenta come un lotto totalmente pianeggiante, posto in un contesto urbanizzato a prevalente destinazione produttivo-commerciale.

Allo stato attuale, l'assetto del lotto è caratterizzato da una marcata eterogeneità, essendo composto da due porzioni distinte:

- Complesso immobiliare dismesso (ex Edilmar): Localizzato sul fronte strada della Via Emilia, consiste in un insediamento commerciale e residenziale oggi completamente vuoto e in stato di degrado. Le strutture esistenti comprendono un magazzino (distribuito su due livelli), un'abitazione con relativa cantina interrata e un corpo di fabbrica staccato adibito a garage. Tale porzione include una corte pertinenziale pavimentata di circa 2.600 mq.
- Area agricola ineditata: La restante parte del lotto, posta sul retro del complesso Edilmar, è costituita da un terreno agricolo di circa 5.050,00 mq, attualmente privo di sovrastrutture e caratterizzato da una permeabilità naturale del suolo pressoché totale.



4. ATTIVITÀ SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO

L'intervento prevede la rigenerazione urbanistica di un comparto attualmente occupato dal complesso immobiliare dismesso "ex Edilmar". Il progetto contempla la demolizione integrale dei fabbricati esistenti e la realizzazione di una stazione di servizio multifunzionale ad uso pubblico, così articolata:

- Impianto di carburanti: Installazione di infrastrutture per l'erogazione di carburanti liquidi (Benzina e Gasolio) e gassosi (GPL con serbatoio interrato da 30 mc in cassa di contenimento e Metano GNC alimentato da condotta pubblica con unità di compressione).
- Mobilità Sostenibile: Realizzazione di un hub per la ricarica elettrica, comprendente una colonnina di potenza veloce (fino a 50 kW) e tre punti di ricarica ultra-veloce (>50 kW).
- Servizi Accessori (Oil e Non-Oil): Costruzione di un fabbricato adibito a locale ristoro/bar (SL 200 mq), un locale cassa/gestore e un'area dedicata all'autolavaggio dotata di portale automatizzato e postazioni self-service.
- Efficientamento Energetico: Installazione di un impianto fotovoltaico da 19,80 kWp sulla copertura della pensilina metallica, asservito da un sistema di accumulo elettrochimico di energia del tipo BESS.

L'organizzazione del lotto prevede due accessi distinti dalla Via Emilia per separare i flussi veicolari, con una viabilità interna ad anello impostata in senso antiorario per garantire la sicurezza delle manovre anche per i mezzi pesanti e le autobotti di rifornimento.

5. RECAPITI FINALI E PUNTI DI IMMISSIONE

In conformità alla pianificazione fognaria del Comune di Forlimpopoli, lo scarico è differenziato secondo la natura dei reflui:

1. Punto di Scarico Z1 - Fognatura Bianca: Costituisce il recapito per le sole acque meteoriche non contaminate e le acque di seconda pioggia. L'immissione avviene previo passaggio nel pozzetto di campionamento (G) per garantire l'assenza di residui oleosi trascinati oltre la fase di prima pioggia.
2. Punto di Scarico Z2 - Fognatura Nera: Costituisce il recapito finale per il collettore proveniente dai pozzetti di riunione (S e T). In tale scarico vengono immesse:
 - Acque di prima pioggia trattate
 - Acque reflue tecnologiche derivanti dall'autolavaggio
 - Acque reflue domestiche del locale ristoro
 - Acque reflue domestiche del locale gestore e cassa

5.1 Analisi e scelta del recapito

La strategia di scarico per l'insediamento di Forlimpopoli è differenziata in base alla natura e alla pericolosità potenziale dei reflui, seguendo l'ordine preferenziale stabilito dalle linee guida regionali (Fognatura > Acque Superficiali > Suolo):

- Acque reflue domestiche: Il recapito è individuato nella rete di fognatura nera pubblica ubicata in prossimità della rotatoria posta ad est dell'impianto, previa autorizzazione all'allacciamento da richiedere a Hera S.p.A.

- Acque tecnologiche derivanti dall'autolavaggio: Queste acque, classificate come reflue industriali, richiedono un trattamento dedicato prima dello scarico. Verrà installato un sistema di biofiltrazione aerata su letto fisso (tipo NEUTRAbio) per garantire il rispetto dei limiti tabellari previsti dal D.Lgs. 152/06. Una volta depurate, tali acque saranno immesse nella fognatura nera pubblica (o parzialmente recuperate per il prelavaggio)
- Acque di prima pioggia (trattate): Le acque meteoriche che dilavano i 500 mq di piazzale operativo (superficie potenzialmente inquinata) vengono intercettate dal sistema di trattamento NEUTRASzi 750/B EMILIA. Una volta depurate, esse vengono inviate alla fognatura nera pubblica. Lo svuotamento della vasca di accumulo avverrà in modo differito (24-72 ore dopo l'evento) per non sovraccaricare la rete durante la precipitazione.
- Acque di seconda pioggia e meteoriche non contaminate: Le acque provenienti da coperture, pensiline e le frazioni meteoriche eccedenti i primi 5 mm (considerate non inquinate ai sensi della D.G.R. 286/05) vengono convogliate direttamente al recapito finale costituito dalla fognatura bianca, previo passaggio in pozzetto di ispezione.

6. INVARIANZA IDRAULICA

Allo stato attuale, l'area oggetto di intervento presenta caratteristiche di marcata eterogeneità, risultando costituita da una porzione già urbanizzata e impermeabilizzata, comprensiva di superfici pavimentate ed edifici esistenti, e da una porzione attualmente incolta e permeabile.

In conformità all'Art. 9 del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico (Variante di coordinamento PGRA-PAI), ogni intervento di trasformazione del territorio che modifichi la permeabilità delle superfici preesistenti deve garantire l'invarianza idraulica.

Tale principio stabilisce che la trasformazione di un'area non deve comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente a causa dei deflussi originati dall'area stessa.

Al fine di assicurare tale invarianza, la normativa prescrive la realizzazione di un volume minimo di invaso finalizzato alla laminazione delle piene, da collocarsi idraulicamente a monte del punto di scarico finale. È fondamentale sottolineare che la predisposizione di tali volumi non ha lo scopo di trattenere staticamente le acque nel lotto, ma mira a mantenere inalterate le prestazioni idrauliche complessive del bacino imbrifero.

Secondo la Direttiva tecnica dell'Autorità di Bacino, l'efficienza del bacino nel controllo "naturale" delle piene si basa su due meccanismi fondamentali:

1. L'infiltrazione e l'immagazzinamento delle piogge nel suolo (rappresentati convenzionalmente dal coefficiente di deflusso).
2. La laminazione, ovvero la capacità del sistema di riempire i volumi disponibili prima che i deflussi raggiungano le sezioni di chiusura.

Il criterio adottato dal Piano di Bacino prevede che la riduzione della capacità di infiltrazione naturale, causata dall'impermeabilizzazione del suolo, venga compensata attraverso il potenziamento della capacità di laminazione, garantendo così il mantenimento dei colmi di portata precedenti alla trasformazione.

Di seguito si riporta la documentazione fotografica relativa all'area oggetto di intervento, finalizzata a rappresentarne lo stato dei luoghi allo stato attuale.



FOTO 01 - VISTA DA VIA EMILIA PER FORLÌ (NORD)



FOTO 02 – VISTA DAL PIAZZALE INTERNO (NORD)



FOTO 03 - VISTA DAL TERRENO AGRICOLO (SUD)



FOTO 04 – VISTA DAL PIAZZALE INTERNO (OVEST)

6.1 Criteri per il calcolo dei volumi di laminazione e dati di progetto

Il presente documento illustra i criteri progettuali adottati per la verifica e il conseguimento del principio di invarianza idraulica relativamente alle acque meteoriche generate dall'intervento in progetto.

L'analisi è stata sviluppata mediante il confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, con l'obiettivo di garantire che la trasformazione urbanistica non determini un aggravio delle portate meteoriche recapitate al sistema di drenaggio esistente. A tal fine, sono stati individuati e dimensionati idonei volumi di laminazione atti a compensare l'incremento delle superfici impermeabili e a regolare le portate scaricate nella pubblica fognatura.

Le verifiche sono state eseguite nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi e pianificatori:

- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PAI) dei Bacini Romagnoli, con particolare riferimento all'art. 9 "Invarianza Idraulica" e alla relativa Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica, che definisce i criteri per il dimensionamento dei volumi di laminazione delle trasformazioni territoriali.
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e relative disposizioni regionali di attuazione, finalizzate alla salvaguardia della capacità ricettiva del sistema idraulico e alla mitigazione del rischio idraulico conseguente ai processi di urbanizzazione.
- Strumenti urbanistici vigenti del Comune di Forlimpopoli, che recepiscono il principio di invarianza idraulica previsto dalla pianificazione di bacino e ne disciplinano l'applicazione negli interventi edilizi e urbanistici.

Poiché il recapito finale delle acque meteoriche avviene nella rete fognaria pubblica, il sistema di raccolta è stato progettato prevedendo opportuni dispositivi di laminazione e regolazione delle portate, in modo da limitare lo scarico ai valori ammessi dall'Ente Gestore e garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica.

Dati di progetto

- **Superficie Territoriale Totale (S_t):** 7.651,00 m² (0,7651 Ha).
- **Stato di Fatto (Ante-operam):**
 - Superficie Permeabile: 5.051,00 m² (66,0175%)
 - Superficie Impermeabile/Urbanizzata: 2600,00 m² (33,9825%)
- **Stato di Progetto (Post-operam):**
 - Superficie Permeabile (Verde): 1.682,00 m² (21,9841%)
 - Superficie Impermeabile (Piazzale/Fabbricati): 5.969,00 m² (78,0159%)

6.2 Calcolo secondo la Direttiva del Piano Stralcio di Bacino relativo ai Bacini della Romagna

Secondo la Direttiva l'intervento è classificato come "Modesta impermeabilizzazione potenziale" (superficie tra 0,1 e 1 Ha), la misura del volume minimo d'invaso da prescrivere in aree sottoposte ad una quota di trasformazione I (% dell'area interessata) ed in cui viene lasciata inalterata una quota P (tale che I+P=100%) è data dal valore:

$$w = w^o(\phi/\phi^o)^{1/(1-n)} - 15 I - w^o P \text{ [m}^3\text{/Ha]}$$

dove:

$w^0=50 \text{ m}^3/\text{Ha}$ capacità di invaso del terreno non urbanizzato

ϕ = coeff. di deflusso dopo la trasformazione

ϕ^0 = coeff. di deflusso prima della trasformazione

Sono i coefficienti di deflusso calcolati convenzionalmente come media pesata delle frazioni impermeabili (Imp^0/Imp) e permeabili (Per^0/Per) del lotto, utilizzando i pesi 0,9 per l'impermeabile e 0,2 per il permeabile.

$n=0,48$ esponente delle curve di possibilità climatiche risultante da vari studi sperimentali

I e P espressi come percentuali dell'area trasformata.

Il volume w così ricavato espresso in m^3/Ha deve poi essere moltiplicato per l'area totale dell'intervento a prescindere dalla quota P che viene lasciata inalterata.

Per la stima dei coefficienti di deflusso ϕ e ϕ^0 si fa riferimento alle relazioni convenzionali:

$$\phi^0 = 0,9 \text{ Imp}^0 + 0,2 \text{ Per}^0$$

$$\phi = 0,9 \text{ Imp} + 0,2 \text{ Per}$$

dove Imp^0 e Per^0 sono le frazioni dell'area da ritenersi rispettivamente impermeabile e permeabile prima della trasformazione, mentre Imp e Per sono le frazioni dell'area da ritenersi rispettivamente impermeabile e permeabile dopo la trasformazione.

Il calcolo del volume di invaso, pertanto, richiede la misura delle seguenti grandezze:

- quota dell'area di progetto interessata dalla trasformazione (I): ivi incluse le aree che non vengono pavimentate, ma vengono sistemate e regolarizzate (es. a verde urbano). Nel nostro caso, l'intera superficie territoriale è oggetto di sistemazione, pertanto: **$I = 1$**
- quota dell'area di progetto non interessata dalla trasformazione (P): costituita dalle sole parti che rimangono inalterate (stato naturale/agricolo preesistente). Nel nostro caso: **$P = 0$**
- quota dell'area da ritenersi **permeabile** (Per) dopo e (Per^0) prima della trasformazione.
 - Prima della trasformazione (Per^0): 0,66018 (pari a 5.051,00 m^2)
 - Dopo la trasformazione (Per): 0,21984 (pari a 1.682,00 m^2)
- quota dell'area da ritenersi **impermeabile** (Imp) dopo e (Imp^0) prima della trasformazione.
 - Prima della trasformazione (Imp^0): 0,33982 (pari a 2600,00 m^2)
 - Dopo la trasformazione (Imp): 0,78016 (pari a 5.969,00 m^2)

Nel nostro caso le quattro grandezze di cui sopra, applicate alla metodologia della Direttiva tecnica, permettono di determinare i **coefficienti di deflusso convenzionali** come media pesata (0,9 per l'impermeabile e 0,2 per il permeabile):

$$\phi^0 = (0,9 \cdot 0,33982) + (0,2 \cdot 0,66018) = \mathbf{0,438}$$

$$\phi = (0,9 \cdot 0,78016) + (0,2 \cdot 0,21984) = \mathbf{0,746}$$

Applicando tali valori alla formula convenzionale per il volume specifico di invaso (**w**):

$$w = w^0(\phi/\phi^0)^{1,923} - 15 I - w^0 P [\text{m}^3/\text{Ha}]$$

$$w = 50 \cdot (0,746/0,438)^{1,923} - 15 \cdot 1 - 50 \cdot 0 = \mathbf{124,3319 \text{ m}^3/\text{Ha}}$$

Il volume totale di progetto (w_{tot}) si ottiene moltiplicando il valore specifico w per la superficie territoriale totale ($S_t=0,7651$ Ha):

$$W_{tot} = 124,3319 \text{ m}^3/\text{Ha} \cdot 0,7651 \text{ Ha} = \mathbf{95,1264 \text{ m}^3}$$

In conclusione, sulla base delle analisi idrologiche e idrauliche condotte per l'intervento in progetto nel territorio di Forlimpopoli, si riepilogano i criteri seguiti e i volumi necessari per garantire il pieno rispetto del principio di invarianza idraulica.

L'intervento, che interessa una superficie territoriale totale di circa 7.651,00 m² (0,7651 Ha), ricade nella classe di "Modesta impermeabilizzazione potenziale" (fascia tra 0,1 e 1 Ha) definita dalla Direttiva tecnica dell'Autorità dei Bacini Romagnoli. Per la determinazione del volume di laminazione necessario a compensare l'aumento del deflusso meteorico post-operam, è stato applicato il calcolo analitico previsto dall'Articolo 9 delle Norme di Attuazione del PSRI. Tale calcolo ha restituito un valore specifico di invaso pari a 124,33 m³/Ha, corrispondente a un volume totale minimo di progetto di circa 95,13 m³.

Al fine di garantire la massima sicurezza idraulica e rispondere agli obiettivi di tutela del bacino, il presente progetto prevede la realizzazione di un volume di accumulo complessivo pari a 95,13 m³. Tale scelta progettuale non solo soddisfa, ma supera il fabbisogno derivante dal calcolo più prescrittivo (quello analitico di cui all'Art. 9), garantendo un margine di cautela aggiuntivo.

L'adozione di un volume sovradimensionato rispetto ai minimi consortili e analitici assicura una gestione ottimale delle acque meteoriche anche in presenza di eventi meteorici estremi, minimizzando ogni rischio di aggravio idraulico per il territorio circostante.

7. ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Progetto impianto fognario:

- F01 - Richiesta di Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione
- F02 - Relazione tecnica Piano di Prevenzione e Gestione
- F03 - Disciplinare delle operazioni di Prevenzione e Gestione
- F04 - Relazione tecnica invarianza idraulica
- F05 - Planimetria generale di progetto invarianza idraulica
- F06 - Planimetria generale di progetto impianto fognario
- F07 - Particolari di dettaglio impianto fognario

8. ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 – Specifiche impianto di trattamento acque potenzialmente inquinate (Relazione e schema grafico)
- Allegato 2 – Specifiche impianto di trattamento acque tecnologiche derivanti dall'autolavaggio (Relazione e schema grafico)
- Allegato 3 – Specifiche impianto di trattamento acque reflue domestiche derivanti dal locale gestore e dal locale ristoro (Relazione e schema grafico)

9. DATI COMMITTENTE E PROGETTISTA

9.1 Committente

Società COMMERCianti INDIPENDENTI ASSOCIATI SOCIETÀ COOPERATIVA

(C.F. 00138950407, P.IVA 00138950407)

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Sig. PELLICONI Maurizio (C.F.: PLL MRZ 68A01 D458T)

Sede Società: Via Navicella n° 22, 47122 – Forlì (FC)

E-mail PEC: ciaconadfo@pec.it

9.2 Progettista

MERITANO Geom. ALESSANDRO (MRT LSN 00P30 C627Z)

N° di iscrizione Collegio Geometri di Torino e Provincia: 10596

Sede studio: Corso Vigevano n° 46 – Palazzina D, 10155 – Torino

Telefono: 011 4377255 / 349 0551335 – Fax: 011 4371497

E-mail: meritano@fapaeng.it

E-mail PEC: ed.geo@pec.fapaeng.it